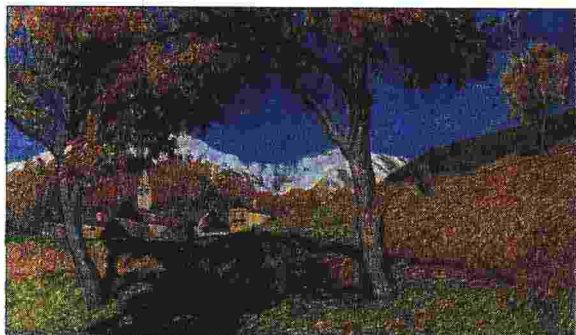


**CURIOSITA'** - a cura di Daniela Catalano

## “Armonie verdi”: i paesaggi dalla Scapigliatura al '900



Il Museo del Paesaggio di Verbania nella sede di Palazzo Viani Dugnani, ospita fino al 30 settembre la mostra dedicata al paesaggio, dal titolo “Armonie verdi. Paesaggi dalla Scapigliatura al Novecento”. La rassegna, nata dalla collaborazione tra Fondazione Cariplo e Fondazione Comunitaria del Verbano-Cusio Ossola, è la quinta tappa dell’iniziativa Open, tour di eventi espositivi, in collaborazione con le Fondazioni di Comunità, che sta portando il patrimonio artistico dell’ente milanese, in tutta la Lombardia, nelle province del Verbano-Cusio Ossola e di Novara.

La mostra, curata dalla storica dell’arte Elena Pontiggi e da Lucia Molino, responsabile della Collezione Cariplo, si svolge in 3 sezioni: Scapigliature, divisionismo, naturalismo; Artisti del Novecento Italiano; Oltre il Novecento, e svela l’incanto di circa cinquanta opere – tra cui dipinti di Daniele Ranzoni, Francesco Gnechi, Lorenzo Gignous, Emilio Gola, Mosè Bianchi, Carlo Fornara, Ottone Rosai, Filippo De Pisis, Arturo Tosi, Umberto Lilloni – provenienti dalle Raccolte d’arte della Fondazione Cariplo, del Museo del Paesaggio di Verbania e da collezioni private.

Un suggestivo e affascinante viaggio tra capolavori d’arte di fine Ottocento alla prima metà del Novecento, che si snoda lungo scenari di grande poesia, bellezza e colori, per indagare il rapporto senza tem-

po tra uomo e natura.

La panoramica delle opere scelte testimonia le variazioni dell’interpretazione del paesaggio, dalla centralità ancora di origine romantica che il tema occupa nella pittura di fine Ottocento, alla interpretazione volumetrica degli anni Venti, dove il paesaggio è costruito come un’architettura e suggerisce un senso di solidità e di durata, fino al nuovo senso di precarietà espresso a partire dagli anni Trenta.

Dalla fine dell’Ottocento al tempo di guerra a tener viva una pittura di paesaggio sono soprattutto i divisionisti. La sezione si conclude con i paesaggi brianzoli di Emilio Gola e le vedute di Pietro Fragiaco (il cui Armonie verdi dà il titolo alla mostra), Teodoro Wolf Ferrari, Antonio Pasinetti.

Il paesaggio, poco considerato dai futuristi che amavano la città industriale e la macchina, torna a riaffermarsi in pittura col Ritorno all’ordine e col Novecento Italiano, cui è dedicata la seconda sezione della mostra. La sezione si vale anche di due prestigiosi nuclei di opere recentemente assicurati, con un deposito, al Museo del Paesaggio: “Il lago” di Sironi, e una importante serie di paesaggi di Tosi. Con gli anni’ 30 le cose cambiano nuovamente, si abbandonano le forme volumetriche e la pittura torna a esprimere un senso di finitezza e precarietà. La mostra è aperta da martedì a venerdì (10 – 18), sabato, domenica e festivi (10-19).

